

CANZONE IN DIALOGO.

Di madonna Pocofila, e manco
In aspa de' Riposati.

E da pochina dormentona sua serua,
sopra vna sua cagnuola persa,
detta la Petosina.

Doue s'intende il gran fracasso, & spez-
zamenti di piatti, scodelle, tondi,
olle, cantari, orinali, & altre
sorte di massaricie di cu-
cina, che in due mesi
ella ha fatto.

Con il combiato, che li dà la Patrona,
cosa bella, e ridicolosa.

Di Giulio Cesare Croce.



In Ferrara, & ristampata in Bologna,
per Vittorio Benacci.
Con licenza de' Superiori.

Pueretta mi tapina,
Dolorosa, e sconsolata,
che m'è stata, oimè robata
la mia bella Pelosina. **Puereta**
L'ho teuuta sempre stretta,
ne uolea mostrarla a alcuno,
ch'io temeuo, che qualcuno
ne facesse un di rapina. **Puereta**
Tanto bene io gli uoleua,
c'haurei tolto per partito
sto rubis, ch'io porto in dito
perder prima che sta turchina. **Puer.**
Ma che dico? haurei uoluto
perder tutta la mia dota,
e restar di robba uuota,
che mai perder sta cagnina. **Puer.**
Tante teste mi faceua,
tante belle carezzine,
e de' uezzi senza fine
dalla sera alia mattina. **Puereta**
E la notte poi nel letto
da i miei piedi ella dormeua,
ne giamai se ne moueua
fin all'alba matutina. **Puereta**
E poi è cotanto bella,
tanto ben proportionata,
e di macchie tali ornata,
che par oro, e feta fina. **Puereta**
E si folto hauea il mantello,
ch'era proprio una bellezza,
E una spauadi longhezza,
anco alquacno diu curtina. **Puer.**

Basta ell'è tanto garbata,
tanto uaga, e graticosa,
che di lei era gelosa
come fosse una puttina. **Puereta**
Ma che m'ha giouato, ahime,
il tenerla ogn'hor serrata,
se alla fin ell'è scappata
fuor dell'uscio di cantina. **Puereta**
Che la serua uscendo fuori,
per andare in un seruitio,
fuor dell'uscio, o che giuditio,
ha serrata la meschina. **Puereta**
Ho mandato questa piazza
per ueder s'ella si troua,
e se uien con trista noua
uo affettarli la schiauina. **Puereta**
Perche tanto ha preso il piede
sta ribalda in questa casa,
ch'ogni di fa qualche rafa,
ne mi stima una puina. **Puereta**
Tante uolte gli ho gridato,
ch'io son già uenuta matta,
ma bisogna, ch'io la gratta,
che quest'è la medicina. **Puereta**
Ho pregato mio marito,
che la manda alla mal'ora,
ei promette farlo ogn'ora,
e pur tien questa mastuza. **Puereta**
Tante, e tante me n'ha fatte,
ch'io non voglio più soffrire,
ne men uoglio piupatire,
ch'una serua mi ruina. **Puereta**

Tutte l'altre mi passava;
ma il smarrit questa cagnuola
piu mi brugia da lei sola
che dell'altre vna ventina. Pouereta
Ma io vedo, ch'ella torna
tutta quanta riscaldata,
non la deue hauer trouata,
che la viene a testa china. Pouereta
Dapochina dimmi vn poco,
hai tu nuoua, che sia buona?
io non l'ho, cara patrona,
ah ribalda malandrina. Pouereta
Eh Madonna non gridate,
ch'io vi prego in cortesia,
il malan che Dio ti dia,
Bekia matta paterina. Pouereta
Doue sei stata a cercarla,
io son stata in ogniloco,
torna presto, torna vn poco
da Madonna Caterina. Pouereta
E se lei non l'haveduta,
va correndo di tirata
da Madonna Policrata,
o la giù da la Biondina. Pouereta
E se la non la ritroui,
vatten fin da la Tadea,
o da zia Bartolomea,
eh'accompagna mia cugina. Pouer.
Se co stor non ne san nuoua
volta giù per quel stradello,
doue ita maistro Antonelio,
che sposò la Rizzolina. Pouereta

Non facendo qua profitto,
vatten fin da mastro piero,
dal fornar, o dal barbiero,
o dal zio della mantina. Pouereta
Va da mastro fabiano,
che fors'ei l'haurà veduta,
o dal padre della muta,
che ci tolse la gallina. Pouereta
Va ancor la da la Sempronia
a veder s'ella l'ha vista,
e da mastro giambattista,
ch'è compar de la giannina. Pouer.
Se tu arriui da la zoppa,
forsi ben la trouerai,
e s'a sorte qui non l'hai,
vatten fin da la gobbinia. Pouereta
Va dal'Anna permalosa,
o da cinthia sgallonata,
da filuestra disdentata,
o da l'orba fiorentina. Pouereta
Vatten li dal zauattino,
arriu'anco dal magnano,
ne anderai forsi anco in vano
da la storta bauellina. Pouereta
Va per tutto in conclusione,
ne laffar strada, o sentiero,
buco, forno, ne quartiero,
cara, e dolce dapochina. Pouereta
Io non voglio piu Madonna
ritornar in alcun loco,
eh torn'anco, torna vn poco
da madonna brandolina. Pouereta

Vi dico a buonaciera,
ch'io non voglio vscir piu fuora,
horsù via non far dimora,
ch'io no sleghi vna fasina. Pover.
O Madonna non parlate
di bastone in cortesia,
dunque presto torna via,
che colui non ti strascina. Povereta
Non ci voglio piu tornare,
s'io credesse di morire,
e io ti farò partire
di sta casa, forfantina. Povereta
Andarò quando m'haurete
dato quel, c'ho hauer da voi
ah sfacciata ancor tu vuoi
farm'oltraggio, e ch'io squattrina. Po.
Non sai tu o disgratiata,
s'io ti telsi all'hospitale,
tutta carica di male,
e di rogna franciosina. Povereta
T'ho raccolta, e spedocchiata
e vestita da tua pare,
che non haueui doue andare,
infelice poverina. Povereta
E poi anco hai tanto ardire,
insolente forfantona,
oprar contra la patrona
quella lingua serpentina. Povereta
Dimmi vn poco sciagurata
quanto danno m'hai tu dato,
oltra il pan che m'hai mangiato,
di ribalda, di assassina. Povereta

Primamente tu m'hai rotto
tre decine de piattelli
e m'hai perfo tre cortelli,
dui cucchiari, e vna forcina. Pover.
Vna coppa, e dui bicchieri,
m'hai spezzati nel lauare,
dui boccali, e tre inghistrate,
e vna taccia piccolina. Povereta
Hai perduto vn touagliolo,
e bruciato vn panicello,
rotto il fondo a vn catinello
e spezzato vna salina. Povereta
L'altro di nel far la salsa,
il piston mandasti a spasso,
e spargeti tutto il grasso
l'altro giorno in la cucina. Pover.
Non si troua la grattugia,
ne il coltel, che pesta il lardo,
e de tondi s'io gli guardo
me ne manca vna decina. Povereta
Hai spezzato vn bel tegame
e due olle, e vna pignatta,
e incolpahti anco la gatta,
e hauea rotto la ramina. Povereta
E perche pur vuoi, ch'io dica
ogni cosa in conclusione,
tu porgeui a vn tuo bertone
tutto il vino, e la farina. Povereta
Ma null'altro, come ho detto,
si m'importa traditora,
quanto hauen serrata fuora
la mia bella bestiolina. Povereta

Eperò non ti darei
vna craizia,vn bagattino,
va pur via de sto confino,
achi dico, sù camina. **Pouereta**

Horsù pur io vado via ,
ma mi piangerete ancora,
va pur via,ne far dimora ,
ne far qui la mescolina. **Pouereta**

Io mi son pur scapricciata
con costei a questo tratto ;
ma meschina c'ho io fatto,
son tal'hor pur ceruellina. **Pouereta**

Sio ne vo pigliar yn'altra
potrei far peggio baratto ,
e s'a sorte non ne catto
tocca a me far la cucina. **Pouereta**

Es'al foco m'appresento ,
son si debol di ceruello ,
che due mesi, o tre do bello
stare in letto, ahime, meschina. **Po.**

Eperò se la ritorna
la vo torre yn'altra fiata ,
e non vo stare ostinata ,
se ben gioca di cinquina. **Pouereta**

Merche in ver queste massare
quasi tutte han tal difetto ,
mentre noi dormiamo in letto ,
chi rastella,e chi rametta. **Pouer.**

Horsù pur io voglio andare
a ferrarmi in la mia tenza ,
poiche più non ho speranza
di veder la Pelosina. **Pouereta**

IL FINE.



ABO